

tuito che *de coetero* non si possa per alcuno che pretenderà tal dignità de procurator far alcuna pratica per esser tolti o voluti nè per se nè per mezo di altri, nè con parole, nè con cegni nè per qualunque altro modo che dir over excogitar si possa, nè privata nè pubblicamente, ma ben sia lecito a quelli che pretenderano tal dignità andar over mandar da missier lo cancelier nostro o suo vicegerente et farsi notar sopra un foglio, che pretendono la dignità antedita de procurator, et osservare si deba l'ordine che *de praesenti* si osserva, *videlicet* che così come cadauno electionario anderà nella election possa nominar quello che l vorà per procurator, si nella prima et seconda come terza election, venuti veramente alla quarta quando li electionari di quella vorano denominar alcun gentilhommo nostro in procurator sia osservato in essa quarta electione quello è stà per inanti in simel electione di procurator osservato, hessendo obligato il prefato missier lo cancellier nostro o suo vicegerente et ciascuno de li electionari prediti, sicome anderano in election, leger tuti quelli che serano notati sopra il foglio predito che desiderano di esser nominati nella dignità di procurator, nè altrimenti si possino far procure nè pratiche per esser tolti o voluti, exceto però che quelli pretendono tal dignità possino con li soi propinqui che con loro si cazano da capello farsi intender di voler esser tolti procuratori. Et per dar modo che così bona opera conseguisea il desiderato fine, l'ordine presente sia leto nel nostro Mazor Consiglio ogni anno al principio che si faranno quelli de Pregadi ordinari o dil Consiglio di X, et quel giorno principalmente che si farà la election dil procurator predito, a intelligentia de tuti. Se veramente occoresse che alcuno alla presente deliberation contravenisse facendo procure per sè o per mezo di lui per esser tolti o voluti, cada a pena di pagar ducati mille di beni soi a l'acusator, qual sii tenuto segreto, et non se ne possendo haver, de li danari de la Signoria nostra, trovata però che si haverà la verità; et nel giorno che occorerà farsi l'electione de tal procurator, siano li censori nostri chiamati a la presentia dil Serenissimo Principe et datoli solenne sagramento di far diligentissima inquisitione, et se troverano over se havessero trovato contrafacente alcuno di mandarlo irremissibilmente a la pena che li è statuita; et se per diligentia di inquisitori si venirà in luce di alcuno che havesse contrafatto, si avanti come da poi la electione, ancor che non si ritrovasse acusator, il

contrafacente antedito dar et pagar deba li prefati ducati mille a l'Arsenal nostro, et oltra di ciò, hessendo rimasto procurator, li censori nostri non lo debbino lassar intrar in tal procuratia, ma far si debba nova electione. Se veramente alcuno delli competitori ballotati nè facesse conscientia, et si ritrovasse così esser la verità, havendo passata la mità dil Conseio, intrar deba procurator in locho dil contrafacente predito. Debano appresso li avogadori de comun et censori nostri il giorno che si farà la election prefata di procurator, avanti lo andar a capello, dar sagramento a ciascuno dil nostro Mazor Conseio che voler debano in procurator il miglior et più sufficiente per il Stato nostro, hessendo obligato in carico de le conscientie loro non meter in alcun costrutto pratica o preghiera alcuna, dovendo queste formal parole avanti il dar dil sagramento predito per il sopradito missier lo cancellier nostro o suo vicegerente esser pubblicamente stridate ad intelligentia de tuti, acio possino satisfar le conscientie sue. 47*

Oltra di ciò, perchè la dignità de li consiglieri, avogadori de Comun et censori nostri sono de grandissimo momento al Stato nostro, et de somma importantia ancora sono l'electione de li Savi dil Conseio et de quelli da Terra ferma che hanno il maneggio de tuto il Stato nostro ne le mani, et benchè a tute l'electione si de quello come dil nostro Mazor Conseio siano obviate le pratiche et procure a quelle che sono di importantia grandissima, è necessario per ben dil Stato nostro haverne mazor diligenza et cura, et per il possibile con tutto il core proveder di modo che in quelle dil tuto si estingueno, però sii preso: che *etiam* ne le electione soprascripte siano dil tuto prohibite le preghiere, et ritrovandosi contrafacente alcuno, cada a pena de ducati 200 da esser dati a li acusator, se haver se ne potrà, se non de li danari di la Signoria nostra, et non si ritrovando acusator ma per diligentia de inquisitori havendosi la verità siano li sopraditi ducati 200 dati a l'Arsenal nostro, dovendo esser dato a la presentia dil Serenissimo Principe solenne iuramento a li censori nostri che di ciò far debino ogni possibile inquisitione. Et per proveder più valida et gaiardamente et far cessar dil tuto le pratiche, procure et preghiere antedite sia statuito che quando *de coetero* occorerà farsi scurtinio per elezer alcuno de li consiglieri, avogadori et censori prefati, over far electione per questo Conseio de li Savi si del Conseio come di Terra ferma, denominati che sa-